Anno 48.° N. 80

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 21 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il nuovo Ministero si presenterà alla Camera giovedì prossimo

La prestazione del giuramento avrà luogo domattina

ROMA, 20. — Il ritardo nella formazione del nuovo ministero è derivato dalla rinuncia, un po' tardiva, ma risoluta del generale Spingardi a mantenere il dicastero della guerra.

Si sta trattando col generale Grandi o col generale Porro, ma è più probabile la nomina del secondo, per il dicastero della guerra.

Rimangono al posto di sottosegretario alla guerra, Mirabelli e Battaglieri alla marina.

E' probabile invece l'uscita dell'on. Di Scalea da sottosegretario agli esteri.

Il *Messaggero* comunica: La lista dei nuovi ministri sarà sottoposta domattina alla firma del re presso il quale alle 10 le nuove Eccellenze giureranno. Nel pomeriggio i ministri prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri. Domani avrà luogo pure un primo consiglio dei ministri per uno scambio di idee sul programma. Un autorevole membro del nuovo gabinetto ci ha detto che le notizie divulgate sinora, specialmente nei riguardi dei provvedimenti fiscali, sono per lo meno premature. La Camera sarà riaperta probabilmente giovedì 2 aprile.

Per i posti di sottosegretari gli auto-candidati sono ormai meno numerosi. Si parlava stamane degli on. Celesia e Gaetano Mosca agli interni e alle colonie.

Il generale Grandi giunto a Roma stamane ebbe un colloquio prima col generale Spingardi poi con l'on. Salandra.

Stamane il generale Caneva si è trattenuto lungamente col capo di stato maggiore generale Pollio, ma pare che la presenza a Roma del generalissimo non abbia alcuna attinenza alla crisi.

I nuovi ministri

Oggi usciranno i decreti di nomina dei nuovi ministri.

Dell'on. Salandra, capo del gabinetto abbiamo già dato un cenno biografico. Non sarà male aggiungere a proposito dell'accusa che si è voluto fare all'on. Salandra di essere un conservatore con tendenze clericali, che egli non ha mai, in nessun tempo e in nessuna circostanza avuto simile tendenza.

Nel suo ultimo volume «La politica nazionale ed il Partito liberale» (Milano — Treves 1912) e più nel suo ultimo pubblico discorso, egli aveva chiaramente espresso il suo pensiero: «La Patria non contro, ma prima della Chiesa; «Nè antisocialista, nè anticattolico o anticlericale che sia; ad ogni modo, però, nè con i socialisti, nè con i cattolici, gli uni e gli altri per diversi motivi, fondati sull'Internazionale e gli ultimi poi, assoggettati per disciplina al Vaticano, che non sa distrigarsi dalle scorie di una politica antipatriottica».

E, prevedendo la crisi che dal suffragio universale sarebbe venuta al partito liberale, egli auspicava che la stessa riuscisse a scuotere il partito dal marasmo nel quale era stato preso e auspicava all'esperimento di Governo che avrebbe stretto tutte in un fascio le frazioni del partito liberale.

Ecco ora una rassegna degli altri ministri:

Giannetto Cavasola, agricoltura, è nato a Pecetto Torinese l'11 dicembre 1840; laureatosi in giurisprudenza, seguì la carriera amministrativa, prima al ministero della Marina poi a quello dell'Interno. Fu già prefetto e incaricato di reggere la Direzione generale dell'amministrazione civile e l'11 novembre 1900 fu nominato senatore.

Augusto Ciuffelli, lavori pubblici, nato a Massa Martano, nel 1856, rappresenta il collegio di Todi dalla XXII legislatura. Fu dapprima prefetto quindi consigliere di Stato. Nel giugno 1906 fu chiamato alla Minerva, quale sottosegretario di Stato, rimanendovi fino al dicembre 1909.

Edoardo Daneo, istruzione, è nato a Torino, il 13 ottobre 1851. Dalla 17.a legislatura appartiene alla Camera. Fu sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia dal 1893 al 1896, nel secondo gabinetto presieduto da Crispi. Fu ministro della pubblica istruzione, nel ministero Sonnino. Devesi a lui la riforma della scuola primaria.

Luigi Dari, Grazia e Giustizia, nato a Folignano, il 27 dicembre 1853, fu eletto deputato per la prima volta nel febbraio 1892, nel collegio plurinominale di Ascoli e Fermo. In seguito fu rieletto due volte nel collegio di Osimo e tre volte in quello che attualmente rappresenta, di San Benedetto del Tronto. Appartenne al secondo ministero Fortis, dal 4 gennaio al febbraio 1906, e al ministero Giolitti, dal maggio 1906 al dicembre 909, in qualità di sottosegretario di stato ai lavori pubblici.

Marchese Antonino di San Giuliano, esteri, nacque a Catania, il 9 dicembre 1852. Laureatosi in diritto partecipò alla vita civica di Catania, ove fu dapprima consigliere, poi assessore. Poi fu nominato consigliere provinciale e nel 1879 sindaco. Nel 1888 gli elettori del primo collegio di Catania lo nominavano a loro rappresentante in Parlamento confermandogli il mandato per molte legislature. Nel 1892 (gabinetto Giolitti), fu sottosegretario di stato alla agricoltura, industria e commercio. Fu nominato senatore il 4 marzo del 1905. Fu per parecchi anni ambasciatore d'Italia a Londra; quindi a Parigi, donde passò al Ministero degli esteri (ultimo gabinetto Giolitti).

Ferdinando Martini, colonie, nacque a Firenze, il 30 luglio 1841. Insegnò dapprima lingua italiana nelle scuole normali di Vercelli e di Pisa; quindi si diede alla letteratura. Nel 1875 fu eletto deputato nel collegio di Pescia, che da allora gli è rimasto sempre fedele. Appartenne al ministero Coppino dal 1884 al 1886 in qualità di segretario generale alla P. I. e dal maggio 1892 al novembre 1893 fu ministro della pubblica istruzione el gabinetto Giolitti. Nel novembre 1896 fu nominato governatore civile della Colonia Eritrea e vi rimase fino all'aprile del 1907.

Enrico Millo, marina, è nato il 12 febbraio del 1865 a Chiavari. Entrò nella Marina nel 1884; partecipò alla campagna d'Africa e, nel 1910, comandava al Benadir il «Volturno». — Rese importantissimi servizi non solo militari, ma anche politici. Nei Dardanelli a bordo della «Spica», si guadagnò nell'eroica notte dal 18 al 19 luglio 1912, il grado di contrammiraglio, e giunse così all'ammiragliato a 47 anni.

Luigi Rava, finanze, nato a Ravenna il 29 novembre 1860, si laureò in legge nel 1883. Poco dopo ottenne la cattedra di filosofia e del diritto alla Università di Siena poi a Pavia. Nell'elezione supplettiva dell'8 marzo 1891 fu eletto, la prima volta, a rappresentare il Collegio di Ravenna, dove fu sempre rieletto fino al 1897. Dal 1900 è deputato del collegio di Vergato. Fu sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi con Maggiorino Ferraris; dal 1893 al marzo 1896 nel Ministero Crispi; poi fu al ministero di agricoltura, industria e commercio con Carcano nel ministero Saracco, dal giugno 1900 al febbraio 1901: — Fu nominato ministro di agricoltura nel gabinetto Giolitti-Tittoni-Fortis dal novembre 1903 al dicembre 1905. Il 2 agosto 1906 successe all'onorevole Fusinato nel ministero della pubblica istruzione, rimanendovi fino al 2 dicembre 1910.

Vincenzo Roccio poste e telegrafi, nato a Napoli il 27 novembre 1858, si laureò giovanissimo in giurisprudenza. Appartenne al giornalismo. Fu eletto per la prima volta deputato nel 1897 succedendo all'on. Emilio Giampietro nel collegio di Atessa e d'allora in poi i suoi elettori l'hanno sempre confermato.

Giulio ubini, tesoro, nato a Dongo, nel 1845, rappresenta da parecchie legislature il collegio di Menaggio. E' ingegnere e ricco industriale, ed i suoi stabilimenti di Dongo danno lavoro e pane a qualche migliaio di operai. — Nel Parlamento più volte presiedette la Giunta generale del bilancio. Durante il ministero Saracco fu ministro del tesoro: quindi ministro dei lavori pubblici.

A Montecitorio

Ciò che si dice nei corridoi

L'atteggiamento dei radicali

ROMA, 20. — Ciò che si dice nei corridoi:

— Quale impressione sul nuovo Ministero? — è stato chiesto ai radicali.

— Non deve meravigliare nessuno — è stato risposto da qualcuno di questi — se noi preferiamo starcene per ora alla finestra. Ci siamo distaccati dal passato Ministero del quale facevano parte alcuni nostri più autorevoli colleghi per differenziarci dagli altri gruppi della maggioranza, e il nostro atteggiamento di ora è conseguente alla nostra decisione di 15 giorni or sono. Fra pochi giorni il gruppo terrà una riunione nella quale si stabiliranno sommariamente le linee generali dell'atteggiamento da assumere e la tattica più opportuna da adottare. Per fortuna questa volta non vi dovranno essere delle questioni di disciplina perchè il gruppo è concorde.

Le profezie di Raimondo

L'on. Raimondo, intervistato, ha pur detto qualche sua impressione.

— Il nuovo Ministero — ha risposto il deputato di San Remo — è quello che poteva dare la Camera attuale.

— Vale a dire?

— Un Ministero senza Giolitti e senza giolittiani, che si appoggia sulla medesima maggioranza.

— La medesima maggioranza ?

— La maggioranza non è certo la stessa. Il distacco dei radicali l'ha diminuita, ma se il nuovo Ministero non può contare sulla antica maggioranza quale era coi radicali, ha in cambio l'appoggio cordiale dei conservatori estremi che all'on. Giolitti davano un appoggio rassegnato. E io credo sia un errore asserire che nella Camera non vi siano più conservatori. Altro se ci sono: solo che si mascherano, specialmente se devono andare al Governo.

— A lei dunque sembra che la base del nuovo Ministero sia l'antica maggioranza meno i radicali, con in più l'appoggio vivo dei conservatori estremi?

— Questa, secondo me, è la base. Del resto il nuovo Ministero conta ottimi valori, vari uomini che godono larga stima.

— E i punti più scabrosi che dovrà affrontare il nuovo Ministero?

— Certo il problema più grave è quello finanziario

— Dicono che lei sia un discreto profeta come l'on. Labriola; faccia qualche previsione.

— Il Ministero non sarà attaccato prima delle elezioni amministrative, quindi arriverà naturalmente al dicembre che segnerà l'inizio della lotta. Veda: non è un mistero per alcuno che l'on. Giolitti ha aiutato la combinazione Salandra. Questa senza l'aiuto dell'on. Giolitti non si sarebbe formata; tuttavia non riterrei giusto definire l'on. Salandra un luogotenente, ma piuttosto un fittabile a tempo indeterminato dell'on. Giolitti, che quando vorrà tornare personalmente o per procura non gli basterà dare un congedo ma dovrà provocare una risoluzione di contratto. E la maggioranza sarà giudice. Ora si sa che i giudici decidono secondo il vento, tanto che quando Cirano capitò nel regno degli uccelli e fu sottoposto a processo, il suo difensore domandò un rinvio a cagione dello scirocco che dava sui nervi ai giudici.

Un augurio di Martini

L'on. Raimondo era appena giunto alla rievocazione del processo di Cirano quando l'on. Martini è apparso sullo scalone.

— Caro Raimondo — ha esclamato il nuovo ministro delle colonie — quando il tuo gruppo dovrà dirmi delle impertinenze, mi auguro che sii tu a dirle.

— Le dirò con deferenza — ha risposto salutandolo il deputato di San Remo.

Le differenziazioni fra i liberali

ROMA, 20. — Il pubblicista Vettori, che conosce direttamente i propositi dell'on. Salandra, interpreta nei seguenti termini la nuova formazione ministeriale:

«Trent'otto anni or sono, in questo stesso giorno, cadeva la Destra e saliva la Sinistra al potere: gli ultra democratici, altrimenti detti bloccardi, avrebbero voluto che oggi fosse risorta la Destra — con un ministero Salandra — per poter fra sette o otto mesi al massimo far risorgere la Sinistra con un Ministero bloccardo.

«Ma l'on. Salandra non li ha voluti accontentare, sicchè nel trentottesimo anniversario del fatale evento, Destra e Sinistra salgono insieme al potere, come invariabilmente avviene da oltre un trentennio, da quando cioè l'on. Depretis iniziò il trasformismo.

«Nulla infatti di più artificioso si può immaginare di questa «differenziazione» — è la parola di moda — tra Destra e Sinistra, tra liberali conservatori e liberali-democratici. — Non già che vi siano «nuances» diverse tra i reduci dei due partiti storici ma la sostanza del programma liberale è comune così all'ala destra come all'ala sinistra del grande partito liberale, sicchè la loro collaborazione è non soltanto possibile e facile ma è addirittura doverosa. Dividere il partito liberale significa farlo assorbire da un lato dai cattolici e dall'altro lato dai radicali: tenerlo unito significa mantenerlo alla direzione della cosa pubblica frenando con una saggia politica di equilibrio gli eccessi così della Sacrestia, come della Loggia, ed assicurare la vera, tradizionale politica liberale che mentre da una parte tiene ferme tutte le conquiste laiche ottenute col risorgimento italiano, dall'altra parte impedisce l'accendersi di una fiammata anticlericale e giacobina che turberebbe la tranquillità del Paese e ferrebbe la libertà.

«L'on. Salandra, componendo un ministero con destri e sinistri, con liberali conservatori e liberali democratici, attuando insomma una concentrazione liberale che dalla destra va sino ai confini dell'Estrema Sinistra, ha reso un servizio al Paese, e di ciò lo lodano esplicitamente i due grandi organi liberali di Roma, cioè la «Tribuna» e il «Giornale d'Italia».

I funerali di Calmette

PARIGI, 20. — I funerali di Gastone Calmette, direttore del *Figaro*, assassinato dalla moglie di Caillaux, ebbero luogo oggi a mezzogiorno, alla presenza di gran folla, fra cui si notavano numerose personalità delle lettere, delle arti, del teatro e della politica.

La folla era trattenuta da moltissimi agenti.

Sul feretro erano deposte numerose corone inviate dai giornali, dai teatri, dalle associazioni, dai letterati, dal personale del *Figaro*, da sindaci francesi ecc. Parecchie iscrizioni nelle corone accennano al coraggio di Calmette vittima del patriottismo.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella chiesa di Sant'Francois de Sales decorata a lutto. Il parroco dette la assoluzione.

Alla fine dei funerali mentre gli intervenuti uscivano dal cimitero i *Camelots de Roy*, emettendo grida ostili a Caillaux, attaccarono violentemente a colpi di bastone un gruppo di persone che facevano una contro-dimostrazione. Avvenne un violento conflitto. Vi furono parecchi feriti da ambe le parti. Si operarono vari arresti.

Le eccentricità della signora Caillaux a Roma

ROMA, 20. — La terribile tragedia di Parigi ha fatto viva impressione a Roma, specialmente nei circoli giornalistici, dove i due principali protagonisti, la vittima e l'assassina, erano molto conosciuti. Gastone Calmette era un vero e sincero amico del nostro paese, e l'opera sua fu sempre diretta a migliorare i nostri rapporti con la Francia. Egli manteneva solide e costanti amicizie coi nostri principali uomini della stampa e della politica. Un suo bellissimo ritratto ad olio, da lui donato, fregia una delle sale della nostra Associazione della stampa.

Quanto alla signora Caillaux, la ricordiamo tutti quando venne a Roma nel Congresso della stampa del 1900, moglie di Leo Claretie, dal quale poi divorziò. Era una giovane, bella, slanciata figura, d'una distinzione e d'un'eleganza eccessivamente parigina. Aveva delle «toilettes» deliziose ed audacissime. Una sera, al Costanzi, la sua «mise» provocò anzi qualche protesta.

Il successone di Monis

PARIGI, 20. — Le dimissioni di Monis avevano carattere definitivo.

Egli fu sostituito al ministero della marina da Gauthier senatore dell'Aude.

Alla vigilia della guerra civile nel Regno Unito?

LONDRA, 20. — Stanotte è finita alla Camera dei Comuni la discussione della mozione di biasimo presentata da Bonar Law, leader dell'opposizione.

Dopo il dibattito che si chiuse con l'uscita di Carson dall'aula per recarsi nell'Ulster alla testa dei ministri irlandesi avversi al Home rule la seduta si svolse calma.

Parlarono Austin Chamberlain per l'opposizione, Byrril, ministro d'Irlanda, per il governo.

La mozione di biasimo fu respinta con 345 voti. I voti favorevoli furono 252.

BELFAST, 20. — Le riserve dei volontari dell'Ulster composte di uomini scelti che furono sottoposti a severi esperimenti e formano la prima linea dell'esercito unionista dell'Ulster ricevettero iersera l'ordine di tenersi pronte alla mobilitazione al primo segnale, per costituire la scorta di Carson, quando egli arriverà stamane.

Si è diffusa nuovamente iersera nei circoli unionisti la voce che erano stati spiccati 28 mandati d'arresto. Nessuno però riguardo Carson.

BELFAST, 20. — Stanotte volontari ciclisti sono stati inviati in tutti i punti dell'Ulster con ordini suggellati per la mobilitazione dei volontari dell'Ulster.

LONDRA, 20. — La situazione si aggrava man mano che diminuisce la speranza di una soluzione amichevole della questione dell'Ulster. Gli uffici dell'ovest di Londra in cui si ricevono le adesioni alla causa dell'Ulster raccolgono numerose firme.

Uomini sandwichs percorrono le vie portando cartelli invitanti a firmarsi per sostenere l'Ulster.

Al principio del suo discorso ai comuni Carson disse:

«Dopo le dichiarazioni di Churchill il mio posto è a Belfast non ai Comuni. Il governo dopo essersi mostrato vile per due anni si nasconde ora dietro i battaglioni britannici».

Detto questo Carson lasciò la sala dicendo che andava a Belfast.

BELFAST, 20. — Stamane è giunto sir Edward Carson ricevuto dalla folla entusiasta.

Cento volontari dell'Ulster, in alta tenuta, fecero servizio d'onore. Nuovi applausi scoppiarono quando il generale Richardsohn comandante delle forze dei volontari dell'Ulster si recò a bordo del vapore e diede il benvenuto a Carson. Si spararono anche revolverate in aria.

Si annuncia che vennero mandate disposizioni urgenti alle autorità militari dell'Irlanda meridionale perchè si rinforzino le guarnigioni.

Smentita ufficiosa russa alle sensazionali rivelazioni del "Nowoie Vremja,,

PIETROBURGO, 20. — Nei circoli diplomatici russi si dichiara per tagliare corto ad ogni preoccupazione che potesse sorgere all'estero che la informazione della *Novoie Vremja* relativa alla quadruplice alleanza fra Russia, Germania, Inghilterra e Francia e alla spartizione dell'Austria-Ungheria non è neppure degna di discussione e vi si annette tanta minore importanza in quantochè nè da vicino nè da lontano è in rapporto colla politica della Russia. (*Stefani*).

Il programma navale della Grecia per assicurarsi il dominio sul mare

ATENE, 20. — (Camera dei deputati). — Il ministro della marina dichiara che il governo intende di attuare il nuovo programma navale. La flotta verrà aumentata di tre *dreadnoughts* compresa quella che si sta costruendo, di tre incrociatori corazzati e d'un numero proporzionale di altre unità minori. Il governo assicura la Camera che esso ha piena coscienza dei bisogni del paese e non indietreggierà dinanzi ad alcun sacrificio fermamente deciso ad assicurare in ogni eventualità il dominio del mare (*vivissimi applausi*).

Un sergente d'artiglieria austriaco arrestato per spionaggio

VILLACO, 20. — Il sergente d'artiglieria Francesco Bresckу, di stazione a Malborghetto, in servizio da undici anni, si era reso sospetto da parecchio tempo, per le sue grandi spese. La sua biblioteca sola aveva un valore di oltre 3000 corone. Fu quindi avviata un'inchiesta contro di lui. Dall'inchiesta, diretta da un auditore militare, risultarono prove sempre più gravi contro di lui e quindi egli fu dichiarato in arresto per delitto di spionaggio. E' stato scortato da una pattuglie composta di due ufficiali e di due soldati con baionetta inastata alla stazione ferroviaria di Malborghetto e trasportato a Lubiana, dove fu rinchiuso in quelle carceri militari. La moglie del sergente è stata arrestata anche lei e si trova nelle carceri di Tarvis. Il Bresky aveva fornito fotografie del forte di Malborghetto ad uno Stato vicino. Quanto le sue informazioni debbano essere state preziose per lo Stato, che le ha comperate risulta dal fatto che il mobilio ed i gioielli della Bresky valevano circa 40.000 corone.

Il bill sull'immigrazione

Si attende il veto di Wilson

WASHINGTON, 20. — La commissione senatoriale che esamina il progetto sull'immigrazione riferì al Senato circa il bill Burnett in modo favorevole, anche per il divieto dell'immigrazione degli analfabeti. In alcuni circoli si crede che il presidente opporrebbe il veto al bill se il Senato lo approvasse nella presente forma.

I diplomatici alla Corte d'Albania

DURAZZO, 20. — Re Guglielmo ricevette in udienza solenne il ministro italiano barone Aliotti che gli presentò le credenziali. Anche il Ministro di Rumania presentò al sovrano le lettere credenziali. (*Stefani*).

Il V Congresso delle università popolari ed istituti affini

FIRENZE, 19. — Il Comitato ordinatore del Quinto Congresso delle Università popolari ed Istituti affini che avrà luogo in Firenze nei giorni 13, 14, 15 Aprile prossimo ha compilato il programma del quale ecco la parte più importante:

Lunedì 13 Aprile alle ore 10 seduta inaugurale nel Salone dei Duecento di Palazzo Vecchio — visita dei quartieri monumentali — ore 21 Trattenimento musicale alla «Pro Coltura».

Martedì 14 ore 10 e 15: — Sedute del Congresso; ore 20, banchetto.

Mercoledì 15 ore 10 — Seduta del Congresso; ore 15 gita a Fiesole — ore 21 Serata al Teatro in onore dei Congressisti.

Per le iscrizioni al Congresso sono state stabilite le seguenti quote: Istituti non federati lire 12 — Istituti federati lire 10 — Ogni persona lire 2.

Per tutte le corrispondenze, istruzioni dirigersi al Segretario Generale dell'Università Popolare: Luigi Nobile — Lojancono, via Lamarmora 6, Firenze.

La situazione finanziaria

Un documento dell'on. Tedesco

ROMA, 20. — In questi giorni sarà distribuito il documento finanziario che dal ministro del Tesoro del gabinetto Giolitti, fu presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 7 corrente. Il documento, che fu promesso nella ultima esposizione finanziaria, contiene le variazioni alla previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1913-1914 e si compone di una nota preliminare, di tabelle contenenti le variazioni, e altri allegati illustrativi. La nota preliminare consta di due parti. Nella prima sono riassunte le variazioni alla entrata ed alla spesa dell'esercizio 1913-1914, distintamente per leggi e decreti, disegni di legge e migliori previsioni di entrata, queste ultime valutate in relazione alle risultanze dei primi otto mesi dell'esercizio, del rendiconto consuntivo del 1912 - 13, e di talune circostanze di carattere speciale. Nella seconda sono riepilogati i provvedimenti di carattere finanziario concernenti il quadriennio dal 1911 - 12 al 1914-15. Le variazioni oggetto della parte prima si riassumono in un maggior carico per il bilancio di 73 milioni e 440 mila lire per effetto di leggi e decreti e di disegni di legge, e in una maggiore entrata di 61 milioni e 810 mila lire.

L'avanzo che si prevede per l'esercizio 1 luglio 1913-30 giugno 1914 è calcolato, con criteri molto rigorosi, nella somma di circa 24 milioni a quale è suscettibile di aumento.

Nella seconda parte della nota preliminare l'on. Tedesco mette sinteticamente in evidenza quanto le condizioni floride della finanza hanno consentito di fare negli ultimi tempi nell'interesse dei pubblici servizi e ad incremento dell'economia nazionale.

Istituisce all'uopo un confronto fra il progetto di bilancio per l'esercizio 1914-15 presentato alla Camera il 29 novembre 1913, e il progetto di bilancio per l'esercizio 1910-11 presentato il 30 novembre 1909.

Risulta dal confronto che la spesa effettiva prevista per il 1914-15 supera di 411 milioni quella presunta per il 1910-11.

La previsione dell'entrata effettiva invece aumenta di 392 milioni. A questo riguardo avverte che la previsione della spesa è accresciuta non soltanto di tutte le nuove e maggiori assegnazioni derivanti da leggi, ma anche dalle maggiori dotazioni richieste dallo svolgimento dei pubblici servizi; mentre la previsione della entrata è stata fissata con criteri di giusta moderazione, tanto che l'ammontare del provento presunto per i principali cespiti (escluso il dazio sul grano) supera di soli 28 milioni l'accertamento dell'esercizio 1912-13, il che rappresenta una media annua d'incremento di 14 milioni in confronto dell'incremento medio di 75 milioni del quinquennio dal 1907-1908 al 1911-12 e dell'incremento di 81 milioni del 1912-13 sull'esercizio anteriore.

L'on. Tedesco fa un'analisi delle variazioni dei bilanci, e fra altro osserva che confrontando l'incremento delle spese militari con l'incremento delle spese per i servizi civili, escluse quelle per le due amministrazioni finanziarie, le quali riflettono la riscossione delle entrate o il soddisfacimento di debiti, si ha che l'incremento è eguale, essendo rappresentato per le prime dal 31.7 per cento e per le altre dal 31.5 per cento.

Che se si escludono i 31 milioni e mezzo di spese libiche stanziati nel bilancio della guerra l'incremento delle spese militari si ragguaglia al 25.6 per cento.

L'on. Tedesco così conclude:

Tradotto in breve, semplice e chiara espressione numerica, l'epilogo di quattro anni di finanza è questo:

Benchè durante il quadriennio l'economia nazionale sia stata travagliata da gravi cause perturbatrici, quali la crisi di alcune industrie e segnatamente la serica e la cotoniera e abbia sofferto le conseguenze die due infeli-sofferto le conseguenze di due infelicollcriche, di disastrosi nubifragi; non chè si siano prolungati per oltre due anni l'aspro conflitto italo-turco e le guerre balcaniche, quelle e queste preceduti e seguiti da formidabili complicazioni internazionali; pur nondimeno le entrate effettive rigidamente stimate per l'esercizio prossimo segnano rispetto alla previsione del 910-11 un incremento di 392 milioni, con una media di 98 milioni all'anno.

Le maggiori disponibilità sono così assegnate per fronteggiare aumenti di spese:

71 milioni circa nell'insieme, alle due amministrazioni finanziarie;

71 milioni a ciascuno dei ministeri della guerra e della marina (dedotti 31 milioni e mezzo di spese libiche);

48 milioni all'istruzione pubblica, e in massima parte alla istruzione elementare e popolare;

41 milioni alle opere pubbliche;

32 milioni circa ai servizi della posta, del telegrafo e del telefono;

24 milioni all'amministrazione dell'interno;

18 milioni, in complesso, ai Ministeri degli affari esteri, di agricoltura industria e commercio e di grazia e giustizia.

Coi mezzi normali del bilancio si è giunti a saldare — esempio nuovissimo — 282 milioni di spese di guerra.

Ancora un fatto, non dimenticabile, questo: dal giugno 1910 al febbraio 1914 lo Stato chiese esclusivamente al credito nazionale e senza difficoltà ottenne oltre un miliardo e 700 milioni E' la prima e meravigliosa prova di emancipazione finanziaria del nostro paese dai mercati esteri, ai quali per giunta nello stesso periodo si volgevano talora capitali italiani in cerca di più alti redditi.

Al 31 dicembre 1913 il consolidato italiano rendeva lire 3.52, il consolidato francese lire 3.52; e il consolidato inglese lire 3.48.

I pagamenti effettuati nel triennio luglio 1910-giugno 1913 dalle Amministrazioni dello Stato, ascendono a 8 miliardi e 689 milioni, superando di un miliardo e 795 milioni le somme pagate nel triennio precedente.

Una rapida sintesi, infine, sulle condizioni dell'esercizio che volge al termine.

Per quanto concerne la spesa, il bilancio del 1913-14 segna notevoli aumenti per ciascun Ministero:

Sostiene coi mezzi ordinari il carico di circa 23 milioni di spese di guerra, fronteggia l'onere degli interessi di buoni quinquennali del tesoro, l'onere cioè di 36 milioni dieci dei quali riguardano i buoni emessi per l'impresa di Libia;

sopporta per i buoni ordinari del tesoro una spesa di 6 milioni superiore a quella che occorse quattro anni fa;

consente oltre gli aumenti stabiliti dalla legge 4 aprile 1912, una nuova disponibilità di 10 milioni e mezzo per opere pubbliche a sollievo della disoccupazione;

provvede con un maggiore assegno di 20 milioni, ad accelerare l'esecuzione del programma navale;

registra l'accresciuto onere derivante dalla graduale applicazione della riforma della scuola elementare e popolare, i cui effetti sono già compresi in bilancio per circa 37 milioni;

Terminando l'on. Tedesco rileva come nonostante tutto per l'esercizio in corso si possa prevedere un avanzo di 24 milioni: ciò dimostra la solidità del nostro assetto finanziario: ma a conservare tale solidità occorre che pubblica opinione, Parlamento e Governo concorrano in una politica tendente a frenare le spese.

La catastrofe nella Laguna di Venezia

Le condoglianze del Re - Telegrammi da ogni parte d'Italia

Le difficili ricerche delle vittime - I solenni funerali

Il vaporino ritrovato

VENEZIA, 20, (ore 10). —Si lavorò intensamente tutta la notte attorno al vaporino affondato che fu rintracciato alle 5.30 di questa mattina.

Il palombaro che lo scorse asserisce che si trovano dentro dei cadaveri.

I palombari militari e quelli dell'arsenale lavorano dall'alba per imbragare il vaporetto e sollevarlo coi pontoni della regia marina. Si ritiene che il vaporino potrà trarsi a galla a mezzogiorno e forse anche prima.

I giornali, stamane usciti listati a lutto, recano strazianti particolari sulla gravissima disgrazia. Oltre gli undici cadaveri di cui si segnalarono ieri i nomi finora non si rinvennero altri.

Episodi di eroismo e di pietà

Ecco alcuni episodi di eroismo mentre si svolgevano le scene angosciose.

Il vaporino numero 7 al momento in cui affondava in modo così fulmineo, era seguito a breve distanza dal vaporino numero 8, comandato dal timoniere Scarselli Giuseppe trentacinquenne fiorentino.

Questi vista la gravità del disastro saltò dal ponte di comando nella Laguna e si diede a nuotare verso i naufraghi più vicini. In questo modo riuscì ad afferrare due che potè trarre in salvo nella grossa piatta che veniva rimorchiata dalla torpediniera investitrice

Ritornando a bordo salvo ancora un signore e una signora.

Il vigile Ruffini, si lanciò a nuoto in mare verso un gruppo di naufraghi e ne salvò alcuni. La lancia della *Francesco Ferruccio* (non della *Garibaldi* come fu detto ieri) raccolse una signora francese che inebetita dal dolore non seppe dire che il proprio nome, erompendo poscia in altissime grida e spaventose risate, chiamando per nome i suoi due bambini periti.

A bordo dell'*Hohenzollern* fu trasportato in condizioni gravi una giovane signora ungherese che compiva il viaggio di nozze e nel disastro perdette il giovane sposo.

I giornali narrano che il tenente di vascello Bossi al momento dello scontro riuscì a salvarsi, gettandosi sulla torpediniera.

Avendo poi scorto una giovane donna dibattersi disperatamente nelle onde si gettò nell'acqua tentando di salvarla. Allora tanto la donna quanto i naufraghi vicini si avvicinarono all'ufficiale che finalmente stremato di forze fu inghiottito dalle acque.

I naufraghi salvati

Tra i naufraghi che poterono essere tratti in salvo vi sono anche la signora Mozzetti Monterumici che, nelle prime ore di ieri si era creduta tra le vittime, il dottore Orefice, i coniugi Scarpa di Lido, l'ing. Giannese, il sottotenente Facini del 71 fant., Pontelli e i signori Lombardi economo dell'Excelsior Hotel, la signora Scolari, la signora Mecherous di Lido.

Di questi alcuni si trovano fuori pericolo.

Tre stranieri alloggiati all'albergo dei Bonvecchiati: Emilio Proch di Budapest, Carlo Woltz e Gustavo Neumann di Berlino si salvarono quasi insieme gettandosi a nuoto e raggiungendo la scialuppa accostatasi al vaporino.

Si era pensato dapprima che fra i morti vi fossero anche il macchinista e il fuochista del vaporino investito. Invece essi sono salvi. Il macchinista si chiama Tosi Giuseppe di anni 24, il fuochista Virginio Trevisan.

La ressa di gente davanti all'Ospedale Militare di Sant'Anna, all'Ospedale Civile fu nella mattinata grandissima.

Tutti ansiosamente cercavano notizie. Ma sinora nessun nuovo cadavere fu ripescato. I palombari accertarono che lo squarcio avvenne alla altezza del primo finestrino della camera di poppa.

I 12 morti ripescati

I morti nella catastrofe di ieri sinora ripescati sono 12. Vennero identificati Luigi Bossi tenente di vascello, Angelo Samassa imprenditore, prof. Agostino De Marchi, dott. von Mertchinski vice console russo a Berlino, dott. Potrapoff vice console russo a Venezia, Elisa Franchi De Marchi di Brescia, Otto Albigh suddito tedesco, la signora Coen Gennari e Fortunato Mingardi di Venezia, Fortunato Celli operaio alla direzione di artiglieria. Due donne non sono state ancora identificate.

Per portare a galla il vaporino

VENEZIA, 20, (ore 14). — Il comandante della nave regia *Calabria* eseguì il rilevamento esatto del punto in cui si immerse il vaporino. Da tale rilevamento risulta che il vaporino giace in linea retta all'estrema punta di Sant'Elena da cui dista 500 metri.

Il comandante della *Calabria* in seguito a ciò fece trasportare sul luogo del disastro il pontone-diga dell'arsenale. I palombari, lavorando in fondo del mare, si dettero all'arduo compito di far passare i cavi sotto la chiglia del vaporino per cingerlo entro la rete di presa.

L'ammiraglio Garelli attende col capo di stato maggiore all'inchiesta. Egli potette stabilire che il numero preciso dei passeggieri era 62. All'infuori del tenente di vascello Bossi ed un maresciallo di marina tutti gli altri passeggeri erano borghesi.

Anche il questore fa attive ricerche per accertare il numero esatto dei passeggeri, ma il lavoro è reso difficile dal fatto che a bordo del vaporino si trovavano vari forestieri e le indagini presso gli alberghi non sono facili.

Il timoniere del vaporetto numero 7 Padovan è latitante. Tutte le ricerche finora fatte per rintracciarlo riuscirono vane.

Il lutto nella città è generale. Numerosi negozi copersero le vetrine con veli neri colla scritta: «Lutto cittadino».

In marittima il lavoro fu sospeso. La manifettura dei tabacchi fu chiusa. I piroscafi del bacino issarono la bandiera a mezz'asta. Nulla finora furono stabilito pei funerali delle vittime.

I palombari lavorano

VENEZIA, 20. — (Ore 15). — I palombari rimasero tutta la mattina nell'acqua per continuare le ricerche. Si pose l'ultimo cavo attorno al vaporino. Numerose barche portanti comitive di persone in cerca di notizia si trovano dietro le imbarcazioni della marina e dei vigili della pubblica sicurezza che formano un circolo intorno al luogo del disastro.

Regna un silenzio impressionante; si ode soltanto il rumore delle acque; sui volti di tutti i presenti si leggono i segni della penosa impazienza e dell'ansiosa aspettativa.

Un palombaro rimasto lungamente immerso ricomparve alla superficie delle acque ed è subito interrogato. Risponde che nella camera di poppa scorse attraverso i finestrini vari cadaveri in atteggiamenti spaventevoli. Non potette però precisarne il numero. Il fatto che lo squarcio prodotto dalla torpediniera appariva all'altezza dal primo finestrino di poppa spiega il fulmineo affondamento del vaporino, poichè l'acqua penetrò furiosamente allagando la camera di poppa trascinando col suo colossale peso la poppa a fondo.

Anche la capitaneria di porto aperse un'inchiesta secondo le disposizioni del codice di marina mercantile.

L'eroica fine del tenente Bossi

Il tenente di vascello Bossi deve la sua tragica fine ad un atto di eroismo. Certo Mario Missoroli, di 54 anni, impiegato privato, che è nel numero dei salvati faceva stamane questo racconto:

Mentre io nuotavo vigorosamente per raggiungere al più presto la riva del Lido, scorsi un ufficiale di marina, tale da me riconosciuto dalle spalline che nei movimenti concentrici delle braccia uscivano fuori dall'acqua, il quale si dirigeva verso una donna, che con voce straziante invocava aiuto. L'ufficiale era dinanzi a me, a breve distanza. Io lo ho seguito nelle sue mosse. Ad un tratto lo vidi raggiungere il corpo della donna e ghermirla per i capelli, ma fu attimo. La donna abbracciò il collo dell'ufficiale con le braccia irrigidite dall'estremo sforzo e lo attanagliò così che la respirazione dovette venir impedita. Io mi sentii tratto ad un urlo di dolore, spinto da un desiderio potente di correre là e di portar così come avrei potuto il mio aiuto, ma le forze mi venivano sempre meno. Il freddo intenso mi intorpidiva le membra. Il peso dell'acqua di cui avevo piene le scarpe ed i vestiti mi portava giù giù, ed abbandonai l'impresa. Quando raggiunsi la riva e volsi lo sguardo laddove la scena di coraggio e di sacrificio si era compiuta, non vidi più nè il corpo dell'ufficiale, nè quello della donna.

Al tenente di vascello Bossi verranno resi gli onori funebri a cura della regia marina. Interverrà una rappresentanzao della marina germanica.

Il vaporino sollevato

Due cadaveri estratti

VENEZIA 20, (ore 16.40). — Dopo la prima imbragatura del vaporino affondato si tentò di sollevarlo, ma questo primo tentativo non è riuscito. Allora si incominciarono subito i lavori della nuova imbragatura che sono continuati per qualche tempo attivissimi.

Il secondo tentativo è riuscito infatti. Il vaporino potè essere sollevato a fiore d'acqua. Furono estratti due cadaveri sul posto che non poterono però ancora identificarsi. Essendo il vaporino molto inclinato e pieno di fango si tralasciarono momentaneamente le pratiche per vedere di estrarre altri cadaveri che eventualmente vi si trovassero e si provvide a rimorchiarlo nel bacino dell'Arsenale ove si faranno le ulteriori indagini per la ricerca delle vittime.

In seguito a deliberazione del Municipio fu deciso di riunire tutte le salme delle vittime del disastro di ieri nella sala anatomica dell'Ospedale civile, perchè il Municipio intende di fare a proprie cure e spese i solenni funerali che sembra avranno luogo lunedì.

Le salme verrebbero trasportate alle ore 9 dall'Arsenale all'Ospedale Civile. Sembra che fra le vittime vi sia anche l'altro notissimo imprenditore veneziano Grisostolo. La famiglia non ha infatti nessuna notizia del Grisostolo ed ha ormai perduta la speranza di ritrovare il cadavere fra quelli affondati.

Il telegramma del Re

e le condoglianze da ogni parte d'Italia

VENEZIA, 20. — Al Municipio giunsero da ogni parte telegrammi e lettere di vivo cordoglio.

Tra primi telegrafò il re.

Ecco il telegramma del re inviato al sindaco Grimani:

«La Regina ed io abbiamo appreso col più vivo dolore la notizia della terribile disgrazia. Ci associamo di tutto cuore al lutto della cittadinanza ed esprimiamo la più grande simpatia per le famiglie delle vittime colpite da tanta sventura.

F.to: VITTORIO EMANUELE».

Continuano a giungere telegrammi di sindaci, di autorità, di enti locali da ogni parte d'Italia.

Il patriarca inviò al sindaco una elevatissima lettera. Il presidente del consorzio autonomo del porto di Genova telegrafò nobilissime parole di condoglianza. L'ammiraglio Souchon dispose che il ricevimento a bordo del *Goeben* fissato per domani e quello fissato per domenica a bordo dell'*Hoenzollern* siano sospesi.

Per le onoranze alle vittime

Oggi si è riunita d'urgenza la Giunta Comunale, presieduta dal sindaco conte Grimani. La commozione era in tutti vivissima. Fu deliberato di convocare il consiglio comunale domani alle ore 15 per decidere sulle onoranze da rendersi alle vittime. Fu stabilito poi di issare la bandiera a mezz'asta sulla piazza e agli edifizi comunali fino al giorno dei funerali, di concorrere alle spese dei funerali, di dare la tumulazione speciale alle salme qualora queste non vengano reclamate dalle famiglie.

Inoltre vi sarà una solenne cerimonia funebre in suffragio delle vittime in una chiesa da destinarsi d'accordo con l'autorità ecclesiastiche.

La costernazione continua

Venezia sente profondamente la catastrofe che la colpì. L'ansia di avere notizie è straordinaria. Le edizioni dei giornali vanno a ruba. Stasera doveva esservi una recita straordinaria di Georgette Leblanc. La recita fu rinviata.

Il senatore Franchetti che doveva parlare stassera presso l'Istituto dell'espansione orientale rinviò anch'egli la conferenza.

La corrente disperderà i cadaveri non ricuperati

Il timore che la forte corrente nel punto ove avvenne la catastrofe trasporti fuori dal campo delle ricerche qualche vittima giustifica le attive ricerche. Si annuncia che si rinvennero presso Santa Maria Elisabetta parecchi indumenti, cappelli flosci da uomo, cappelli da signora, un berretto di guardia di finanza, un berretto di marinaio dell'azienda comunale di navigazione, scialli di lana ed altro.

Il telegramma del Papa

VENEZIA, 20. — E' pervenuto al cardinale patriarca il seguente dispaccio:

«Santo Padro profondamente addolorato per terribile sciagura che ha colpito Venezia prega pace defunti, conforti divini desolati superstiti benedice effusione cuore.

F.to: *Bressan*.»

La visita del vaporino all'Arsenale

VENEZIA, 20, (ore 9.50). — *Verso le sette e mezzo il vaporino numero sette fu sollevato a fior d'acqua. I palombari procedettero immediatamente alle sommarie indagini nell'interno ed estrassero due cadaveri: uno d'un signore l'altro d'una signora che mediante la barca della Croce Azzurra furono trasportati all'ospedale civile. Il vaporino, sospeso al pontone biga, fu trasportato a mezzo di un rimorchiatore nel bacino dell'arsenale e fu collocato accanto alla regia nave Varese presso la grande mancina idraulica della forza di 160 tonnellate, capace di sollevarlo completamente.*

Nel pontone biga presero posto l'ammiraglio Garelli, il capo dello stato maggiore, il sostituto procuratore generale del re, il giudice istruttore capo, il colonnello dei carabinieri le altre autorità. Alla loro presenza i palombari fecero minuziose indagini nell'interno constatando non trovarsi alcun altro cadavere.

Il mare non restituirà le altre vittime

Tale constatazione, se da una parte riuscì di conforto, perchè limitava il numero delle vittime in confronto delle prime previsioni, d'altra produsse profondo scoraggiamento, perchè temesi che la corrente abbia trascinato lontano le altre vittime e che queste siano completamente perdute in mare, senza speranza di poterle ricuperare.

La supposizione è avvalorata dal fatto che l'imprenditore Grisostolo, ottantenne, il marito della signora Ambrosini salvatasi ed un appuntato delle guardie di finanza che ottenne la licenza dai suoi superiori non dettero finora notizie.

E' da escludersi che i due cadaveri trovatisi al momento in cui il vaporino fu condotto alla superficie, non identificati finora, appartengano a qualcuno dei tre scomparsi.

Il console russo Propratoff è vivo

Il console imperiale russo Popratoff che si disse fosse tra le vittime sta benissimo. Non si trovava nel vaporino affondato. Egli scrisse una lettera al sindaco esprimendo le condoglianze della colonia russa per la terribile disgrazia.

La visita del cardinale

Verso mezzogiorno la duchessa di Madrid, accompagnata dalla sua dama di compagnia si recò all'ospedale civile per visitare i superstiti chiedendo loro informazioni sul triste avvenimento. Il cardinale patriarca informato iersera della grave sventura dispose perchè fosse informato telegraficamente il papa. Stamane il cardinale si recò a benedire i cadaveri all'ospedale militare di Sant'Anna e all'ospedale Civile. Poscia si recò al reparto ove sono ricoverati i naufraghi superstiti a cui rivolse parole affettuose.

La desolazione d'un superstite

Fra i superstiti continua l'ansiosa attesa di notizie dei loro congiunti. Si trova tra essi il signor Bruchill giunto iermattina da Berlino insieme alla moglie. Ambedue dovevano partire iersera per Fiume. Attendendo l'ora della partenza si recarono a Lido ed al ritorno si trovavano nel vaporino n. 7.

Al momento dell'urto il signor Bruchill si gettò a nuoto nell'acqua e riuscì a raggiungere il rimorchio della torpediniera investitrice ed a salvarsi. Della moglie non ebbe notizia. Girò desolato tutta la sera e tutta la notte alla ricerca della moglie, ma inutilmente. Si crede che la signora Bruchill si trovi tra le vittime.

Cronaca dello Sport

Francia contro Italia

Domenica 29 sul Campo del Torino F. B. C. a Torino si svolgerà il tanto atteso match di foot-ball fra la squadra rappresentativa francese e quella Italiana.

L'equipe italiana a quanto si dice sarebbe così composta:

Innocenti (Pro Vercelli). — Valle (Pro Vercelli) — De Vecchi (Genoa) — Barbesino (Casale) — Fossati (Int.) — Leone (Pro Vercelli). — Berardo (Pro Vercelli) — Mattea (Casale) — Cevenini I. (Int.). — Varese (Casale) — Corna (Pro Vercelli).

Riserve: Moggiani - Parodi (Casale) — Mosso III (Torino).

L'arbitro scelto è il belga Barette di Bruxelles.

La Federazione ha stabilito i prezzi seguenti per l'ingresso al campo: Tribuna lire 5 — parterre lire 3 — posti popolari lire 2.

— o —

Non si conosce ancora la sicura composizione dell'undici francese che si recherà a Torino perchè non tutti i giuocatori scelti dalla Federazione Francese potranno recarsi in Italia, prestando diversi servizio militare.

Il circuito motociclistico d'Italia

30 aprile-21 maggio

Organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» e dall'Unione Sportiva Milanese.

Questo anno la «rosea» Milanese ha voluto offrirci l'arrivo di una tappa del Grandioso Circuito Motociclistico d'Italia. La colossale corsa che riuscirà interessantissima si inizierà il 30 aprile.

Le iscrizioni sono già numerose: l'industria Motociclistica è rappresentata da ben cinque nazioni: Inghilterra — Francia — Germania — Belgio — Italia.

L'elenco dei premi il quale è ricchissimo dà sicuro affidamento che a bella Manifestazione motociclistica raccoglierà altri nuovi iscritti coronando così l'accurato lavoro d'organizzazione che stà preparando la «Gazzetta dello Sport» e l'Unione Sportiva Milanese per una buona riuscita della grandiosa prova.

In merito a questo colossale circuito ne riparleremo fra giorni. *lui*

La "Pro Vercelli,, a Udine

Sappia il G. C. che nel giornale «Il Paese» di ieri ha voluto smentire la venuta della «Pro Vercelli» a Udine, che io mi sono basato su una notizia che riporta la «ben informata» rubrica del giornale sportivo settimanale «Il Calcio» di Milano, di cui sono corrispondente da Udine, e che le notizie che ha sempre recato non sono mai state smentite. *lui*

Vedi in IV pagina
Il divorzio andato in fumo

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il telefono nel Canale di S. Pietro

Ci scrivono 20 (n):

L'on. Giolitti ha dato formale assicurazione all'on. Morpurg con telegramma del 17 corrente che sono in corso le pratiche per l'impianto della linea telefonica Cividale — San Leonardo — Clodig — Cras — Drenchia (Trinco) a totale spesa dello Stato per ragioni di pubblica sicurezza e di interesse pubblico. Naturalmente potranno giovarsene anche i privati.

E' questo un grande vantaggio per quelle località della montagna ed una nuova benemerenza acquistata dall'on. Morpurgo nel suo Collegio.

La popolazione dei suddetti paesi accoglierà con festa questa importante notizia.

Teatro - Precipita dalle scale

Ci scrivono 20 (n):

Ieri sera alla prima rappresentazione della Compagnia Colacci con il «Cardinale» il teatro era scarsissimo. Speriamo nelle sere appresso.

La Compagnia Colacci, ed in particolare il suo direttore Paolo Colacci, merita un trattamento diverso e molto superiore alle ordinarie manifestazioni.

Nel «Cardinale» il Colacci è superiore ad ogni elogio.

Assieme al Colaci recitarono bene tutti gli altri ma fra questi va notata la signorina Colacci.

Alla fine di ogni atto gli artisti furono calorosamente applauditi ed a fine di spettacolo vennero ripetutamente chiamati all'onore del proscenio.

Questa sera «Sansone» — domani sera «Romanticismo».

Speriamo in due teatroni, perchè di queste compagnie sulle nostre scene è difficile di averle e di pretenderle, specialmente se manca l'incoraggiamento del pubblico.

✱ Questa mattina un bambino di 5 anni, certo G. Calderini, di Fornalis, precipitò accidentalmente da una scala esterna e si ferì gravemente alla testa. — Venne condotto dal medico dal quale ebbe diligenti cure e poi ricondotto a casa.

Da CAMPEGLIO

Le risposte al signor parroco

Ci scrivono 20 (n):

A me medesimo non Marcovig, ma Maccorigh Amadio è pervenuta una altra lettera la quale è firmata da diversi padri di famiglia che non intendono rimanere nello scorno lasciando senza smentite la lettera del signor parroco che il giorno 14 marzo venne pubblicata sul pregiato «Giornale di Udine» anzi intendono protestare contro tali accuse. Ecco la lettera:

Amatissimo amico,

Noi non possiamo fare a meno di dolerci della tua trascuraggine tardando di far conoscere la verità ai giornali.

Noi sottoscritti assieme con diversi padri di famiglia attestiamo che per circa mezz'ora ci siamo trattenuti alla distanza di circa venti metri dietro la chiesa per non disturbare la funzione traversando la piazza.

Che quando fu finita detta funzione ci siamo presentati in piazza, come di consueto facevano anche i nostri padri. Noi possiamo giurarti di nulla aver commesso di quanto calunniosamente ci si accusa. Siamo anzi noi quelli che furono malamente presi a pedate dal parroco e perfino percossi. Abbiamo degne persone che verranno a confermarlo, per essere stati testimoni oculari.

Lode a Vittorio Emanuele II autore principale della libertà nostra italiana, lode a Garibaldi. Speriamo fra breve di avere anche qui una statua del grande nostro Re e una del valoroso Garibaldi, onde il popolo torni a ricordare il bene che hanno fatto all'Italia. Per la verità si firmano.

Giarovello Battista — Perato Lodovico — Sgiaravello Giuseppe — Perabò Luigi — Cerabò Firmino — Puppini Emilio — Bertolutti Francesco — Sgiarovello Antonio.

Da POZZUOLO

Corso di bachicoltura - Corso pratico di innesto

Ci scrivono 20 (n):

Presso la R. Scuola pratica di Agricoltura sarà tenuto un corso pratico di bachicoltura che avrà lo scopo di preparare esperti operai capaci di sorvegliare e dirigere praticamente l'allevamento di bachi da seta.

Verrà svolto un programma di insegnamento teorico pratico, avvalorato dalla assistenza e dalle esercitazioni pratiche degli allievi nella bigattiera dell'Istituto.

Il numero degli allievi che dovranno prender parte alle esercitazioni non potrà eccedere quello di 12, mentre il numero di coloro che potranno presenziare alle conferenze, non è limitato.

Le domande in carta libera, devono essere presentate alla Direzione generale della Scuola non più tardi del 4 aprile p. v.

Gli aspiranti non devono avere meno di 18 anni, nè più di 30.

Per agevolare agli allievi di disagiata condizione economica la permanenza a Pozzuolo, il Regio Ministero ha autorizzata la Scuola a concedere dieci borse di studio da lire 1.50 per giornata di permanenza a coloro che dimostrino — con certificato del Sindaco — di non aver mezzi sufficienti a mantenersi fuori della propria residenza.

Alla fine del Corso, in seguito al risultato delle prove di esame e della attitudine e diligenza dimostrata dagli allievi, verrà rilasciato ai meritevoli un certificato di profitto.

Nella medesima Scuola avranno luogo nei giorni 31 marzo e 1 aprile le lezioni tarico-pratiche e le esercitazioni sull'innesto della vite e del gelso, preceduto da una conferenza popolare sulla coltivazione della vite.

Da PORDENONE

Il progetto del nuovo Ospedale è stato sospeso

Ci telegrafano da Roma, 20 notte:

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. sospese l'approvazione del progetto di costruzione del nuovo ospedale di Pordenone, perchè le varianti già proposte dal Consiglio provinciale di sanità siano introdotte nel progetto stesso.

Le modificazioni richieste non importanti spostamenti di spesa potranno venire apportate in brevissimo tempo, per cui il progetto avrà la esecuzione con lieve ritardo.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Società Operaia

Ci scrivono 19 (rit.):

Ieri sera, come venne annunciato, si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso per deliberare sulle dimissioni del presidente signor Benedetto Chiaruttini. Le dimissioni del presidente furono originate da una corrspondenza comparsa nel numero di domenica 15 corrente del giornale «Il Lavoratore Friulano» intitolata: «La Vandea alla riscossa».

In tale corrispondenza il signor Chiaruttini ha creduto di scorgere una allusione offensiva alla sua qualità di presidente, da cui le dimissioni.

Il Consiglio ieri sera era al completo, e dopo una discussione animatissima concluse col soprassedere sulla decisione riguardante le dimissioni, deliberando di chiedere prima spiegazioni al corrispondente del «Lavoratore» sulle frasi incriminate:... *«nelle larve di società esistenti per più o meno secrete influenze e per la vigliaccheria di molti, si ripete eternamente la storiella dei topi che eleggono a loro presidente il gatto.»*

Il consigliere signor Alcide Foghini avrebbe voluto che il Consiglio senza altro si fosse dimesso in massa. Non essendo stata accolta questa sua proposta egli seduta stante ha rinunciato da consigliere e da socio.

Dopo però ad opportune osservazioni del consiglio per non danneggiare l'istituzione, accondiscese a rimanere socio.

I commenti sono infiniti!

Da TOLMEZZO

Contravvenzioni alla caccia - I coscritti di Resia e Resiutta

Ci scrivono 20 (n):

Ieri fra le ore 14 e 15 sulle ghiaie del Tagliamento in territorio di Tolmezzo il carabiniere Bertusso coll'alpino Luigia perlustrando in quei paraggi, elevarono la contravvenzione a Pillinini Lorenzo e fratello Alessandro, Tomat Mario e Marini Valentino tutti di questo Comune perchè sorpresi in attitudine di caccia in tempo di divieto ed i primi due erano anche sprovvisti della relativa licenza.

Ai contravventori furono sequestrati i fucili tre dei quali a due canne e bellissimi.

✱ Stamane si presentarono al Consiglio di leva gli iscritti della classe 1894 per l'esame definitivo ed arruolamento dei comuni di Resiutta e di Resia; erano pressochè tutti atticci, ma fra quelli di questo ultimo comune ve ne furono due eccessivamente ubbriachi e per quanto non potessero reggersi in piedi commisero disordini da costringere i Carabinieri di servizio nella sala del consiglio a rinchiuderli nella camera di sicurezza, dalla quale, per interposizione del loro sindaco, furono tolti e fatti partire stasera per Resia, elevando però agli stessi la contravvenzione per l'articolo 488 Codice Penale cominante pene per gli ubbriachi molesti e ripugnanti.

E' da augurarsi che gli iscritti di leva del Mandamento di Tolmezzo non seguano l'esempio o meglio lo scandalo dei loro coetanei di Resia.

Da GEMONA

Recita - Istruzioni

Ci scrivono 20 (n):

Questa Pasqua i nostri bravi dilettanti filodrammatici daranno una recita a beneficio della «Pro Glemona». Ancora non è conosciuto il programma.

Si sà però che negli intervalli della recita suonerà una distinta orchestra composta da egregi suonatori concittadini.

A suo tempo più particolareggiate informazioni.

✱ I Volontari alpini domenica v. 22 corrente riprenderanno le loro istruzioni festive.

L'ora della adunata è alle 14; il posto: al deposito (piazzale delle scuole).

Rinvenimento di un cadavere

Ci scrivono 20 (n):

Nei dintorni di Peonis, dietro ad alcuni cespugli che lo nascondevano, venne rinvenuto il cadavere di certo Di Santolo.

Credesi trattarsi di disgrazia.

ir.

Da PALAZZOLO dello Stella

I funebri della prof. Maria Bertoli

Ci scrivono 20 (n):

Tosto spedita la corrispondenza di ieri, telegraficamente venni informato che con nobile pensiero professori, professoresse alunne, di Verona della non mai abbastanza compianta giovane Maria Bertoli la vollero seppellita nel paese natio.

La cara salma arriverà alla stazione ferroviaria di Palazzolo Venerdì 20 corr. In paese si stanno organizzando solenni funebri, amici di famiglia di ciò se ne interessano.

Da ZOMPICCHIA

Nuova afta epizootica

Ci scrivono 20 (n):

In seguito ad invito dell'interessato, il solerte nostro veterinario dottor Ciani si portò a visitare la stalla

sita in Zompicchia di proprietà Cappellani Pietro, ove constatò l'afta epizootica a due bovini.

Venne prontamente emessa l'ordinanza di sequestro di rigore e provveduto alle solite disinfezioni.

Da BERTIOLO
Tentato furto

Ci scrivono 20 (n):

La notte scorsa ignoti ladri, mediante scalata ad un muro e rottura di un balcone penetrarono nella casa del nostro Parroco Don Francesco Della Bianca di anni 90 e senza farsi sorprendere nemmeno dalla domestica visitarono la cucina ed i locali a pianio terreno, ove nulla trovarono che faceva per loro. Passarono poi nello studio e scassinarono una scrivania, ma anche qui non vi era niente.

Certo dovettero rimanere molto scornati, per avere fatto un bottino.... così magro.

Si ritiene che trattasi di persone molto pratiche di simili losche imprese, pel modo con cui venne compiuta l'operazione di scasso.

Il solerte Maresciallo della stazione di Codroipo accorse prontamente sopraluogo e sta indagando per la scoperta dei colpevoli. Ci riferiscono poi che nel 1909 il nostro Parroco subì un furto di circa 400 lire, perpetrato cogli stessi mezzi di questa volta.

Da CODROIPO
Cantoniere ferroviario disgraziato - Tiro a segno - Beneficenza

Ci scrivono 20 (n):

Giorni fa il cantoniere avventizio Juri Giovanni di Francesco di anni 23 appartenente a questa stazione ferroviaria, nel togliere un carrello dal binario, rimase col pollice della mano destra fra una ruota ed il letto del carrello stesso e riportò una contusione, giudicata guaribile dal dott. cav. Faleschini, in una diecina di giorni.

✱ Domenica 22 corrente dalle 13 alle 16.30 al nostro poligono «Al Coseat» avranno luogo le solite lezioni regolamentari.

Si avverte però che ad esse potranno prender parte solo quei soci che sono in arretrato coitiri e che devono compiere la quinta e sesta lezione.

✱ Ad onorare la memoria del compianto Guido Cigaina, offrirono a questa Congregazione di Carità:

Della Schiava Giuseppe lire 2 — Latteria di Goricizza lire 25 — Pradolini Antonio lire 1.

Fra Libri e Riviste
Rassegna bibliografica
L'arte di parlare in pubblico

(Società Editrice di manualetti utili e pratici — Corso Buenos Ayres 47 — — Milano).

Mancava ancora un libro il quale potesse servir di facile guida a tutti coloro (conferenzieri, dicitori, avvocati, monologhisti, uomini politici, declamatori, artisti drammatici e di canto), che sono spesso chiamati a parlare dinanzi ad un pubblico numeroso, o limitato, di ascoltatori esigenti. Il manualetto di cui ci occupiamo oggi colma appunto ed egregiamente la sensibile lacuna, perchè offre in forma piana ed alla portata di tutti le norme per parlare, recitare, leggere o cantare, con facilità, bene, e in tal modo da poter piacere.

L'operetta del prof. Vincenzo Dubost può tornare utilissima a tutti, perchè l'eloquenza ha importanza grande anche all'infuori delle arti succitate, cioè negli affari, in politica, in amore, insomma in quei casi di vita in cui occorra persuadere, convincere, e magari... ingannare! Che cosa sarebbe avvenuto, per esempio, della povera umanità se il serpente tentatore, al cospetto di Eva, fosse stato meno eloquente? Non vogliamo indagarlo qui, ma è certo che se il serpente non avesse posseduto la magica arte della parola, nè noi potremmo scrivere queste righe nè voi leggerle.

Concludiamo consigliando a tutti di provvedersi di questo prezioso libriccino, perchè la facilità di parola è una delle qualità che, in quel gran gioco di pazienza che è la vita, si uniscono a formare l'immenso tutto che nomasi felicità, alla ricerca della quale gli uomini spesso esauriscono le loro forze, nel mentre che, con un po' di studio e di energia, non avrebbero che a stendere la mano per afferrarla.

Il Bullettino della Associazione Agraria

Ecco il sommario dell'ultimo bullettino dell'Associazione agraria friulana Nr. 1-2-3-4 Marzo.

F. Berthod. Consiglio e Assemblea generale dell'Associazione Agraria Friulana.

P. Masini. — Il prosciugamento e l'irrigazione con macchine nella piccola e media coltura.

Dottor Giacomo Perusini. — Bonifica della tenuta Perusini di Ipplis.

Dottor Giacomo Margreth. — Adequato bozzoli — Relazione sulla sua opportunità.

F. Coceani e A. Gaidoni. — La Cantina (Continua).

Dottor Pietro Finato. — Contributo allo studio dei vitigni Verdiso, Prosecco e Cruino nella provincia di Treviso.

L'irrigazione del Friuli orientale.

Dottor G. B. Gaspardis. — L'allevamento della capra e della pecora nel Goriziano.

A. Gaidoni. — Primo concorso a premi di animali bovini giovani di razza di montagna a mantello rosso macchiato di tutte le gradazioni (Gemona 15 nov. 1913).

Dottor Mario Muratori. — Relazione della Giuria per l'Esposizione bovina di Frisanco (12 ottobre 1913).

Prof. Pietro Venino. — Relazione della Giuria chiamata a giudicare la collezione dei frumenti raccolti nella Esposizione di Cividale del Friuli — (settembre 1913).

G. Panizzi. — Mostra bovina comunale di Sedegliano (28 settembre 1913) — B. Marchettano. — Relazione della Giuria sulla Mostra bovina del 30 agosto 1913 in Spilimbergo.

Spigolature di Chimica Agraria — Rivista della stampa agraria italiana ed estera.

Rivista Pellagrologica Italiana

Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo (mese di marzo) della Rivista Pellagrologica Italiana.

Il monofagismo ed i suoi rapporti con le malattie popolari della pellagra, dello scorbuto e del beri-beri (G. Volpino). — Le scuole d'Igiene e di Educazione Domestica nella lotta contro la pellagra (Balp prof. Stefano). — Ricerche intorno alla pellagra nei bambini (dott. A. Franchetti). — Sulla ipersensibilità delle cavie maidizzate di fronte al siero di sangue dei pellagrosi, con considerazioni sulla genesi della pellagra (continuazione) (Dottor P. Rondoni). — Il più grande studioso della pellagra (G. Antonini). — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra: Notizie dalle Provincie: Belluno — Brescia — Milano — Treviso — Udine. — Pellagrosario di Mogliano Veneto: movimento generale dei pellagrosi nel mese di gennaio — Notizie varie: Il consumo di pane in Italia ed all'estero. — Resoconto della «Rivista Pellagrologica Italiana» anno 1913.

CRONACA CITTADINA
Per la terribile catastrofe di Venezia

Ieri mattina il sindaco comm. dott. Pecile ha inviato il seguente telegramma al conte Grimani, Sindaco di Venezia:

«Udine, profondamente commossa per la immane sciagura, esprime a Venezia i sensi della più viva partecipazione al gravissimo lutto.

Il gonfalone della Città di Udine
nella prima grande Carovana nazionale in Libia
indetta dal Touring Club Italiano

Ci scrivono:

Nel 1911 il Touring Club Italiano per solennizzare la celebrazione del cinquantenario dell'unità d'Italia, indisse fra le molteplici manifestazioni, la Festa dei Gonfaloni. In quella occasione però, per ragioni indipendenti dalla volontà del Touring, la progettata festa fu dovuta sospendere e il Gonfalone di Udine, per l'offerta del quale si era allora costituito un Comitato di Signore, venne depositato al Municipio che lo ebbe in custodia fino ad oggi.

Ora il Touring sta organizzando la Carovana Nazionale in Libia e quella Direzione ha deciso di riunire i Gonfaloni delle Cento città d'Italia e con una festa altissima per significato morale e di bellezza per i recenti ricordi eroici, di addurre a Tripoli, le cento insegne che sventoleranno dinanzi alle nuove terre conquistate, che videro il valore e furon bagnate dal sangue dei nostri fratelli.

In questi giorni perciò il locale Consolato del Touring Club Italiano ha provveduto a ritirare dal Municipio il Gonfalone offerto dalle Dame Udinesi e lo ha spedito alla Direzione del Touring a Milano.

Questa Direzione ha incaricato il Consolato di porgere vivissime grazie all'Ill.mo signor Sindaco e alle gentili signore del Comitato per l'appoggio accordato alla patriottica iniziativa.

Per il Concorso ippico
L'iniziativa delle signore per i doni ai vincitori

Ecco la seconda lista della sottoscrizione delle gentili signore udinesi per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Maria Frangipane-Raffalowich — Lucia Minisini-Rinaldini Arici — Maria Celotti-Caratti — Maria Deciani Gallici-Ottelio — Camilla de-Concina Billia — Eva Ottelio-Michieli — Maria Beria di Sale-di Trento — Eugenia Minisini-Frèmont — Vittoria de Concina-Florio — Cecilia del Torso-de Concina — Margherita di Gropplero-Ciconi Beltrame — Bianca di Prampero-Del Torso — Lucia Micoli Toscano-Caiselli — Angiola del Torso-Marcotti — Gabriella Beretta-Orgnani — Melania Bearzi-Angeli.

Ecco la terza lista:

Teresa Volpe-Plaino — Marzia Lazzaroni-Volpe — Anna Braida — Bice Capellani-Berghinz — Teresa Rubini-Cacitti — Giuseppina Perusini-Antonini — Vittoria Florio-Ciconi Beltrame — Costanza Kechler-Crotti di Castigliole — Emma di Sbruglio-Ducco — Luisa Passero-del Giudice — Irene d'Attems-Vardacca — Ifigenia d'Attems — Maria Giacomelli-de Stabile — Francy Fracassetti Antonibon — Adele Luzzatto-Luzzatto — Maria Spezzotti.

Tiro a segno

Domani dalle ore 8.30 alle 12 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Cattedra ambulante

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a: Rivolto — Bertiolo — Palazzolo dello Stella — Rivignano — Passariano (Rivolto). — Tarcento — Sacile — Aviano — Mortegliano.

Mercato bovino del terzo giovedì
(II giornata)

Entrati buoi 6 venduto un paio a lire 900.

Entrate Vacche 70 — vendute 10 da lire 263 a Lire 540.

Entrati: Vitelli 32 — vendtui 12 da lire 100 a lire 140.

Beneficenza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di conte cap. Giulio Ronchi: Tavasani avvocato Ermete lire 1.

In morte di cavv. avv. Nicolò Rainis: Tavasani avvocato Ermete 1. 1.

In morte di Pietro Ruggeri: Tavasani avvocato Ermete lire 1.

Offerte alle Scuole professionali:

Il rev. Giuseppe Comelli offri lire 5 in morte dell'on. conte capitano Giulio Ronchi.

I signori M. e O. Politi in morte del cav. cap. Angelo Moro lire 2.

Le signorine Emilia e Maria Clodig in morte del cugino cav. Antonio Clodig de Sebladoski lire 5 — La signora Lucilla Clodig Herzen lire 5.

In morte del rag. Giuseppe Cozzi, le maestre della scuola di tirocinio, i direttori e gli insegnanti delle scuole di Via Dante e San Domenico hanno offerto lire 20.15 alla «Scuola e Famiglia».

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Bernardon Giovanni:

Il signor Alfonso Benedetti per buoni lire 2.

Il signor Gio. Batta Picotti di Villa Santina onde esprimere la propria ammirazione elargì lire 5.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il compito di riprodurre in cinematografia il magnifico romanzo «La SIGNORA DI MONSEREAU» non era facile impresa, eppure la Casa Eclair vi è riuscita egregiamente. Tutti gli episodi più salienti del bel libro del Dumas sono ricostruiti alla perfezione da ottimi artisti.

I caratteri dei principali personaggi sono benissimo delineati. Fra questi sono degni di menzione la strana figura di Enrico III essere puerile e fantastico, bigotto e tiranno al tempo istesso. — Chicot, il buffone, gentiluomo, filosofo di vocazione. — La vezzosa Diana di Meridor sposa per forza al cupo «Duca di Monsereau» e amante riamata del «Conte di Bussy», il nome del quale è sinonimo di coraggio e lealtà.

La messa in scena è lussuosa ed accuratissima in ogni più minuto particolare.

Questo grandioso lavoro venne dato con immenso successo ieri sera per la prima volta e oggi verrà replicato.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il Minerva ha riaperto ieri sera i suoi battenti ad un pubblico numeroso accorso a gustare il grandioso programma cinematografico e di varietà.

Il colossale dramma LA TIGRE UMANA straordinario capolavoro della rinomata casa Pathè Freres seppe destare nel pubblico immensa commozione accresciuta sempre più dalla fedele interpretazione dei bravi artisti che seppero dare al dramma una veste di naturalezza tale da sembrare che fossero alla ribalta.

La comica divertì immensamente.

Il duetto dei due artisti BROOCKS AND DUNCAN fu accolto da fragorosi applausi per la caratteristica loro originalità nell'eseguire gli esercizi di assoluta novità.

Oggi insieme al colossale programma avremo un nuovo debutto TOM MIL'SS straordinario ciclista comico

ARTE E TEATRI
Il "Werther" di Massenet e Novelli al Minerva

Il valente e coraggioso impresario del Teatro Minerva, signor Ruggero Bernardino, sta preparando una breve stagione d'opera in occasione del grande avvenimento sportivo di primavera.

Egli sta allestendo la geniale opera di Massenet il *Werther*; lo spettacolo sarà diretto da Mario Mascagni.

Intanto avremo alla fine del mese al «Minerva» (26, 27 e 28 marzo) tre recite del grande e simpatico Ermete Novelli.

RECENTISSIME
I ministri prenderanno domani possesso dell'ufficio

ROMA, 20. — La «Tribuna» scrive: Si conferma che il generale Porro ha accettato il portafoglio della guerra.

La prestazione del giuramento dei nuovi ministri avrà luogo domattina al Quirinale. Subito essi si recheranno ai rispettivi dicasteri per prendere possesso dell'ufficio.

L'on. Falcioni, sottosegretario all'interno si è accordato con l'on. Celesia suo successore per la consegna dell'ufficio che avrà luogo alle ore 11.

La Camera, come fu già annunciato, si aprirà il 2 aprile.

I sottosegretari

Il «Giornale d'Italia» pubblica la seguente lista dei sottosegretari di Stato, dei quali è certa la nomina:

Celesia interni.
Mosca Gaetano, colonie.
Visocchi, lavori pubblici.
Battaglieri, marina.

Sarebbero anche certi, senza però assegnazione di portafogli:

Borsarelli agli esteri.
Baslini all'agricoltura.
Da Como alla giustizia.
Marcello, alle poste.

Sono poi probabili: *Vaccaro, Porzio, Abbozzi, Sant'Just, Maury, Leone, Calisse.*

Vi sono poi gli autocandidati che non disperano ancora.

Il programma del governo albanese
Un colloquio con Surkan pascià

ROMA, 20. — La «Tribuna» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Durazzo con Turkan pascià presidente dei ministri del nuovo regno d'Albania.

Turkain pascià dice che il Governo albanese si prefigge un programma di restaurazione economica.

«Niente politica per ora — ne ho fatta tanta prima».

Il nostro programma — continuò il presidente del Consiglio, mira principalmente a risolvere il problema delle strade e dei porti.

Ci mettemmo subito al lavoro con questi intenti per fare qualche cosa di buono e di serio.

Voglio che entro pochi mesi l'Europa veda i primi frutti tangibili del nostro lavoro.

Penso che la questione dell'Epiro si risolverà rapidamente nel senso che l'Albania ha diritto d'esigere per la sua indipendenza.

Una tragedia a Civitavecchia

ROMA, 20. — Si ha da Civitavecchia che oggi alle ore 15 in una stanza del palazzo dei ferrovieri certo Luigi Malissena, maresciallo dei lancieri residenti al Macao, dopo un aspro e violento litigio, esplodeva contro la fidanzata Maria Cavallucci, attrice nella compagnia che agisce al Teatro Traiano, quattro colpi di rivoltella, ferendola al collo ed al petto.

Credendo d'averla uccisa rivolse poi l'arma contro di sè, esplodendosi due colpi alla testa e rimanendo al momento fulminato.

La Cavallucci fu trasportata all'ospedale dove trovasi in fine di vita.

Un pranzo al Quirinale in onore degli ufficiali inglesi

ROMA, 20. — Stasera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo in onore degli ufficiali della squadra navale inglese ancorata a Napoli.

La scomparsa di 9 mila pescatori nel Mare d'Azoff

ODESSA, 20. — Di 10.000 pescatori dell'Astrachan, che il giorno prima del terribile ciclone erano usciti sul Mare di Azoff, solo 800 sono ritornati. Degli altri 9200 manca ogni notizia. Il numero delle vittime sulla penisola di Ascieff è di 3200.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.36, Londra [sterline] 25.29, Germania [marchi] 123.75 Austria [corone] 105.05 Pietroburgo rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] —.— Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 20, fine marzo idem 97 27 idem 3.1/2 0/0 96 20.

Azioni: Banca d'Italia 1446.—, Banca Commer Ital. 834 25 Credito Ital. 555.— Ferrovie Medit 225 50 Navige. Gen. It 398 50 Società Veneta 115.50.

Azioni: Londra 15.32. Svizzera 100 30.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97 15. id. id fine marzo 97.25 Italiana, 3 1/2 0/0 — —.

Azioni: Banca d'Italia 1445 3/4 Banca Commer. Ital. 834 25 Credito Ital 556 50 Ferrovie Merid. 519 —, id. Medit. 225 75 Nav. Gen Ital. 390. . Raff. Ligure Lombarda 315.—. Acciaierie Terni, 1531 Eridania 592 50 Ansaldo Armstrong e C. 271.—.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 100.35.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Società Friulana di Elettricità
UDINE
Anonima Cap. Sociale L. 3.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori Azionisti sono convocati per il giorno 30 Marzo 1914, alle ore 10 nei locali della Banca Commerciale Italiana in Udine per deliberare in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio chiuso a 31 Dicembre 1913 e deliberazioni relative.
4. Nomina di tre Consiglieri in surroga di altrettanti che scadono per anzianità; e nomina di un nuovo consigliere.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
6. Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1914.

in ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA sul seguente

Ordine del giorno

1. Aumento del capitale sociale da L. 3.000.000 a L. 3.500.000.
2. Autorizzazione al Consiglio di procedere ad un ulteriore aumento di capitale da L. 3.500.000 a Lire 4.000.000 nel momento che riterrà più opportuno, però entro il 31 Dicembre 1915.
3. Modificazioni agli articoli 5 e 32 dello Statuto Sociale.

Qualora non venisse raggiunto il numero legale in prima convocazione, l'Assemblea resta indetta in seconda convocazione pel giorno 6 Aprile 1914 alla stessa ora nello stesso locale.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Banca Commerciale Italiana in Udine o presso la Banca di Udine.

Il Consiglio d'Amministrazione

IL DIVORZIO ANDATO IN FUMO

William disse:

— Dobbiamo mandare un marconigramma; le nostre famiglie non possono venire «insieme» sulla banchina, per riceverci «insieme».

Jessie approvò:

— Bisogna dir loro che non ci aspettino sulla banchina, capiranno.

William e Jessie Furton avevano la certezza, adesso, di odiarsi. Si erano sposati da diciotto mesi. Fino dal giorno dopo delle loro nozze, la incompatibilità del loro carattere si era manifestata, avevano parlato di divorzio, e solo le suppliche delle loro famiglie, li aveva indotti a tentare la prova del viaggio in comune, del tradizionale viaggio in Europa,

Nonostante quella prova di buona prima di prendere la decisione fatale. volontà, l'aria del vecchio continente non era stata loro favorevole e, dopo un anno di assenza, essi tornavano in America decisissimi a correre a Dakota, senza perdere il tempo di disfare le loro valigie.

Il «Vittoria» filando venticinque nodi all'ora, li trascinava verso l'America: il tempo era stato tutto il giorno cattivo e dei lampi di luce illuminavano soltanto la massa agitata del mare. Ciononostante, si ballava nei saloni di prima classe, ed era al suono del tango che i Furton che si rivolgevano per la prima volta la parola dacchè avevano cominciato la traversata redigevano il loro famoso senza filo.

Improvvisamente, una voce corse a bordo,. Il telegrafista Brown riceveva dalla nave francese «Hercule» la disperata chiamata di aiuto S. O. S. L'«Hercule», urtato da un iceberg, colava a picco a 60 miglia dal «Victoria» quattr'ore di marcia a grande velocità. Le macchine si fermarono, vi fu una grande confusione, il capitano disparve nella cabinadel T. S. F.

Cinque minuti dopo, l'ansare delle macchine ricominciava e il «Victoria» cambiando rotta si dirigeva sul luogo del disastro.

William e Jessie avevano lasciato il loro telegramma, l'emozione riuniva i passeggeri. Si comentavano le tragiche chiamate lanciate ininterrottamente dalla nave in pericolo, poi i messaggi giunsero più debolmente, il senza filo s'indeboliva; si seppe che le dinamo non avrebbero durato a lungo che l'acqua invadeva il ponte superiore.

Tutti i passeggeri che avevano qualche nozione di meccanica scendevano alle macchine; il «Victoria» affrontava la tempesta, e quella marcia spaventosa pareva anzi a tutti di una lentezza angosciosa; una specie di fraternità l'atmosfera di solidarietà delle catastrofi riuniva gli individui più diversi, li trasformava.

Siccome William risaliva oppresso dalla camera delle macchine, Jessie, gli preparò con le proprie mani un solinsky e soda e spinse la sollecitudine fino a porgerglielo. Il più forte fu che Yilliam la ringraziò e le sorrise asciugandosi il viso annerito e madido di sudore.

All'alba, si giunse in vista dell'Hercule». Percorsa da onde mostruose, la prua della nave era immersa tutta nel mare, mentre che a poppa si ammucchiava la massa nera dei passeggeri. Visti con i cannocchiali, si distinguevano facilmente che andavano e venivano, mischiandosi e separandosi folli di terrore, come pecore travolte dalla tempesta. Tutti avevano delle cinture di salvataggio e le madri allungavano le braccia verso il mare come per acquetarlo. Alla vista del «Victoria» l'«Hercule», tentò di mettere delle barche in mare. Se ne discesero quattro, piene di donne e di bambini; e tutte e quattro si ruppero contro i fianchi della nave, uccidendo o annegando i loro occupanti. Allora il «Victoria» tentò a sua volta l'impresa il secondo e due marinai si offersero, la scialuppa non ebbe neppure il tempo di toccare l'acqua, che una montagna di spuma la sollevò, la inghiottì, e si ebbe appena il tempo di gettare delle corde ai tre uomini... e non ne risalì che uno solo!... L'acqua invadeva sempre più l'«Hercule»; non di meno, per evitare morti certe, il capitano fece tagliare le puleggie che facevano funzionare le baleniere. Allora ci fu la grande, la orribile disperazione gli urli dei naufraghi superavano i ruggiti della tempesta.

Una cinquantina di uomini si gittò dal parapetto tentanto di raggiungere il «Victoria» a nuoto. a Abordo del «Victoria», fu un marinaio che, per primo diede l'esempio del dovere. Cingendosi le reni con una fune, si gettò nel mare furioso. Uno steward, il purser un luogotenente lo imitarono. Si esitava nel gruppo dei passeggeri. Yilliam Furton guardò sua moglia e disse: «Vado».

Dopo la discussione pel telegramma da mandare alle famiglie erano le prime parole che le rivolgeva da quindici giorni.

Essa si fece assai pallida, senza poter capire perchè, poi rispose: «Benissimo». E durante tutto il tempo che si annodava la corda intorno al corpo di William, essa rimase vicino a lui. Quando egli s'inoltrò verso il parapetto scoppiarono degli applausi. Jessie chiuse gli occhi per non vedere. Essa aveva un bel dire a sè stessa. «Non l'amo: visto che non voglio più essere sua moglie, dunque che m'importa?» il suo cuore le martellava in petto come a spezzarglielo e il sangue le ronzava tanto forte da non distinguere intorno a lei che un vago rumore.

Le pareva di stare così da un tempo immemorabile, quando una voce le gridò all'orecchio: «Iour husband». Essa riaprì bruscamente le palpebre. Livido col viso insanguinato, William Furton riappariva al parapetto tenendo fra le braccia un giovinetto di quindici anni. Mentre che il medici e le infermiere si impadronivano del naufrago delle mani si allungavano verso il salvatore; un mormorio di ammirazione correva fra gli astanti. Ma William Furton non ascoltava nulla, non vedeva nulla, scostando la gente correva verso Jessie. Commossa, sconvolta, Jessie gli tese le braccia e si diedero il primo vero bacio che si fossero dato dopo il loro matrimonio.

Allora, pian piano, come se si fosse vergognata, la giovane donna mormorò: «Oh! William, come ho temuto di perdervi!... William Furton chinò il capo e anche più piano confessò a sua volta: «E io, Jessie, non avrei mai avuto la forza di tornare se non vi avessi sentito dietro a me»...

E tacquero, perchè la grande verità che nasceva loro malgrado, nei loro cuori, li turbava assai più delle parole dette.

La tempesta si calmava. Le barche potevano finalmente cominciare lo loro opera di salvezza: altre navi accorse, secondarono gli sforzi del «Victoria» in capo ad un'ora tutti i sopravvissuti dell'«Hercule» erano salvi: allora, William, curato, vestito con abiti asciutti, ristorato, disse a sua moglie che lo guardava come certo non aveva mai fatto ancora: «Jessie bisognerebbe mandare quel marconigramma che sapete alle nostre famiglie, non vi pare?» E Jessie sorridendo annuì con la testa, poi prese un bel foglio bianco dalla sua cartella, e sedendosi scrisse attentamente: «Venite tutti al nostro incontro, arriviamo fra due giorni, più felici che mai». William si chinò, respirò i riccioletti che circondavano la nuca di Jessie, poi prendendo la carta da sulla tavola disse: «Benissimo mia diletta; vado a portarlo io stesso».

E fu così che la vita che dà tante buone lezioni agli uomini, mandò a monte un divorzio sensazionale alla corte di Dakota.

Bruno Ruby